

Paolo Zacchia: alle origini della medicina legale, 1584-1659, a cura di ALESSANDRO PASTORE e GIOVANNI ROSSI, Milano, FrancoAngeli, 2008, pp. 351.

Sovente la raccolta di una o più giornate congressuali si presenta agli occhi ed alle orecchie dei lettori come un coro dalle voci dissonanti: gli Autori modulano l'ugola a mo' di pavoni nella speranza di ottenere, alla prossima esibizione, un ruolo da solisti.

Non è questo il caso del veronese Congresso internazionale *Paolo Zacchia: alle origini della medicina legale*: trecentocinquanta pagine di concerto dove l'alta qualità degli interventi crea un fecondo banco di discussione sull'importante figura di Paolo Zacchia, presentandosi come un indispensabile strumento per tutti coloro che vogliano saperne di più sulle complesse interazioni tra diritto e medicina nella prima età moderna.

Il Dizionario della Lingua Italiana apostrofa il termine recensire come la valutazione critica di un'opera di recente pubblicazione; un esame autoptico *ante litteram* applicato al prodotto dell'intuizione di Gutenberg. Ponendo sul tavolo operatorio dell'esegetico pensiero il volume curato da Alessandro Pastore e Giovanni Rossi emerge, senza dubbio alcuno, il positivo riscontro dell'osteologica solidità: infrangibile spina dorsale del testo è, infatti, il colto approccio interdisciplinare che non concede sconti al rigido metodo filologico sotteso alle singole comunicazioni. Sia che si tratti dell'analisi prospettica tra sapere medico e sapere giuridico proposta dall'avvocato Marco Boari sia che si discuta dello sguardo di Zacchia sugli ermafroditi nell'intervento *sex&gender* suggerito da Osvaldo Cavallar e Julius Kirschner, massima è l'attenzione per le testimonianze coeve all'evento narrato. Solo una corretta applicazione del metodo storico, sembra essere l'ipertesto nascosto dagli Autori, permette di accostarsi con profitto all'argomento oggetto d'esame. L'importanza di nozioni contestualizzate temporalmente assicura la presupposizione reciproca di significante (forma dell'espressione) e significato (contenuto dell'espressione) garantendo la validità del criterio investigativo.

Si guardi ad esempio l'uso della letteratura primaria e secondaria sotteso alla comunicazione di Silvia De Renzi: lo scrupoloso esame delle dediche preposte alle varie edizioni delle *Quaestiones Medico Legales* assieme all'attenta analisi del testamento dello Zacchia permettono di evidenziare lacune e contraddizioni all'interno del profilo biografico del poliedrico intellettuale moderno. Il ricorso alla ricostruzione ed alla corretta trattazione dei documenti secondo uno studio critico, minuzioso e comparativo tratteggia l'identità sociale e culturale di uno Zacchia in bilico tra i cambiamenti delle scienze e dell'*humanitas* nell'Urbe del primo seicento.

A questo precetto si attengono anche gli interventi di Cecilia Pedrazza Gorlero sull'analisi clinica e giuridica del *vulnus* all'interno delle *Quaestiones* e di Giovanni Rossi sugli aspetti medico-legali della tortura.

Una domanda sorge spontanea: è possibile accostare la figura di Paolo Zacchia a quella di Nicolò Copernico, ovvero a quella di un personaggio destinato ad essere superato dai progressi della scienza, oppure le *Questioni* sono uno strumento di riflessione e di ricerca valido per gli anni successivi? L'intervento di Alessandro Pastore sulla recezione dei casi di veneficio tra cinquecento e seicento e lo studio da lui proposto sui segni identificati dallo Zacchia come indicatori dell'assunzione di veleno sembra avvalorare una risposta positiva. Il metodo di lavoro che coniuga riflessione e prassi grazie alla cardinale verifica dei dati permette di ampliare lo spettro di recezione delle *Quaestiones*: il testo diviene uno spartiacque tra la semiotica degli antichi e dei moderni. Il parere trova conferma sia nella comunicazione di Federico Barbierato sui clinici e le perizie nel tribunale del Sant'Uffizio veneziano tra sei e settecento sia nella relazione di Enrico Spagnesi sulla Napoli degli Investiganti. Entrambi gli Autori evidenziano l'apporto epistemologico delle *Quaestiones* ed i confini di una nuova teoria della conoscenza.

A tal proposito è bene segnalare il duetto di Federico Carnevale e Maria Mendini sulle condizioni socio-sanitarie dei lavoratori dove le ben note riflessioni di Bernardino Ramazzini-

ni fanno da contraltare alle speculazioni di uno Zacchia promotore di un basilare cambiamento epistemico che traduce in *praxis* tutto quello che dalla scienza teorica scaturisce. Interessante è l'analisi delle voci corali, una su tutte quella di Ulrich Ellenborg che nel *De morbis artificium diatriba* pone una sistematizzazione originale e creativa dei riferimenti alla salute delle maestranze segnalando, fra gli altri possibili fattori di malessere degenerativo, i nocivi vapori di metalli come il mercurio, portatore di istanze pseudo epilettiche.

Il quadro dipinto fino ad ora sembra sciogliere la personalità di Paolo Zacchia nel metodo sperimentale, vessillo del rinnovamento moderno. In realtà un'attenta lettura delle *Quaestiones* rivela che le zone d'ombra sono importanti tanto quelle di luce. In questo caso le note chiaroscurali risaltano negli interventi focalizzati sulle patologie miracolose e diaboliche a cura di Maria Gigliola Di Renzo Villata ed Elena Brambilla. Quest'ultima sottolinea come le dettagliate analisi di verifica esperenziale dei dati si risolvano nella diffida dei soli metodi naturali per contrastare le affezioni di origine melancolica, patologie che sarebbe meglio affrontare con l'aiuto della medicina sacerdotale. Stesso dicasi per la credenza volgare dei venefici come frutto della sole forze umane: gli stati di malessere ed il malocchio, rimarca Zacchia, possono provocarsi solo con il soccorso demoniaco. Non ci si stupisca, quindi, se buona parte della didattica riguardante il ruolo del medico in tribunale è impostata sulla corretta valutazione delle malattie di origine non naturale. L'ultima sezione delle *Quaestiones* è dedicata, per l'appunto, all'analisi di nove presunte guarigioni straordinarie operate da Lorenzo Giustiniano e due straordinari ricoveri possibili solo grazie all'intercessione di Gregorio X. La comunicazione di Maria Gigliola Di Renzo Villata si sofferma, in particolare, sul processo di beatificazione del Beato Giustiniano, primo protopatriarca di Venezia. Lo studio mette in luce il lato tecnico-pratico delle perizie (come l'attenta osservazione della sintomatologia e l'importanza di una corretta anamnesi ricostruita con l'aiuto diretto sia del paziente che dei familiari) e la sfida lanciata dallo Zacchia all'impianto del diritto secolare ed alle sue *auctoritas* (esemplare è l'uso critico della letteratura medica classica e moderna), elementi che comprovano come l'oscillare tra sperimentalismo e credenza facciano dello Zacchia un uomo del suo tempo, in bilico tra empiria e metafisica.

Il volume proposto non ha la pretesa di sigillare le riflessioni e le possibili piste di ricerca sulle *Quaestiones* ed il loro Autore. A questo proposito sarebbe interessante soffermarsi sulla tipologia dei processi scelti per l'indagine e sui rapporti intessuti con gli altri clinici partecipanti alla perizia. Una ricerca in corso d'opera patrocinata dal Dottorato in storia della scienza dell'Università di Pisa indaga l'apporto metodologico ed epistemologico fornito dai *Consilia* ai rapporti clinici firmati da Romolo Spezioli, medico di Cristina di Svezia durante il soggiorno romano, archiatra di Papa Alessandro VIII e lettore di Medicina Pratica alla Sapienza per molti anni. Il noto clinico, oggi quasi dimenticato, viene chiamato ad interrogarsi su tre dei nove miracoli portati all'attenzione della Congregazione dei Riti nella causa di canonizzazione di Lorenzo Giustiniano. I risultati preliminari dello studio mostrano come la nuova teoria della conoscenza e l'innovativa didattica delle *Quaestiones* giochino un ruolo determinante nell'analisi dello Spezioli.

Concludendo *Paolo Zacchia: alle origini della medicina legale* è un testo molto curato e dall'indubbio valore accademico, la cui lettura è fortemente consigliata.